Sant’Ennodio, Vescovo illuminato e vero Padre della Chiesa

Celebrata sabato scorso a San Michele la Santa Messa di avvio dell’Anno dedicato al decimo presule pavese

“Perché dedicare un anno a Ennodio? Che senso può avere questa scelta per il cammino della nostra Chiesa e della nostra città? Non è soltanto per non dimenticare una figura rilevante della storia di Pavia, ma è per attingere alla sua testimonianza tratti che possono parlare ancora a noi, indicando qualcosa di prezioso, per noi credenti, membri della Chiesa di Pavia, e per tutti coloro che hanno a cuore la ricchezza di un patrimonio e di una storia che caratterizzano la nostra città e ne hanno plasmato il volto nei secoli, fino a oggi”. Così il Vescovo di Pavia, Mons. Corrado Sanguineti, durante l’omelia pronunciata sabato 17 luglio in occasione della Santa Messa voluta per celebrare l’avvio dell’Anno Ennodiano, durante il quale un apposito Comitato, istituito nelle scorse settimane e presieduto dal prof. Fabio Gasti e da Luisa Erba (vicepresidente), entrambi docenti all’Università di Pavia. La necessità di avviare i lavori di un gruppo che per un anno promuoverà iniziative dedicate alla figura del decimo vescovo pavese, sono legate alla necessità di una riscoperta di Ennodio, ritenuto un vero padre della Chiesa: “Gli eventi che verranno promossi saranno di carattere culturale e religioso - ha ricordato Mons. Sanguineti - e permetteranno di riscoprire la figura di Sant’Ennodio, la sua poliedrica attività, il contributo della sua opera letteraria, pastorale e teologica, tanto marcata da essere annoverato come uno tra i Padri della Chiesa, e perfino il suo ruolo civile in quegli anni in cui, mentre andavano sgretolandosi la struttura e il mondo dell’impero romano, almeno in occidente, avrebbe preso forma una nuova civiltà cristiana, erede e innovatrice del patrimonio della latinitas, grazie anche all’opera di vescovi, come Ennodio, chiamati a essere protettori e custodi dei poveri e degli umili, vero punto di riferimento della vita ecclesiale, civile e politica”.

Un uomo di Chiesa molto impegnato, dunque, che ha fatto moltissimo per i fedeli e per la società in cui viveva: Infatti, il Vescovo Corrado ha ricordato ai fedeli presenti in san Michele (dove sono custodite le spoglie del Santo) che: “Sant’Ennodio è stato un pastore che ha servito con passione, con dedizione, con coscienza il suo popolo, prendendosi cura dei poveri, impegnandosi anche in missioni e in legazioni per riscattare prigionieri, facendosi voce dei deboli, e allo stesso tempo, ha saputo stabilire rapporti con i potenti del suo tempo, con il re Teodorico, con l’imperatore di Costantinopoli Anastasio II, impegnando se stesso in faticose trattative con l’impero e la Chiesa d’Oriente, per favorire la piena adesione alla fede cristologica e la ricomposizione di uno scisma, senza purtroppo raggiungere pienamente l’obiettivo”.

Si.Ra.